

Alberto Capelli e gli Alkord in “Mini-Male”

Pubblicato: Mercoledì 26 Gennaio 2011

Domani esce “Mini-Male” (Artesuono/Egea), il nuovo album di ALBERTO CAPELLI E GLI ALKORD. Con questo disco la formazione si afferma come l’unico esempio di ensemble Flamenco Jazz nel panorama della musica italiana e si affianca a livello internazionale ad artisti come Pedro Iturralde, Chano Dominguez e Vicente Amigo.

Questa la tracklist di “MINI-MALE”: “Rhumbop”, “Clara”, “Mini-male”, “Aquarela do Brasil”, “Asole”, “Alibi”, “Jara (fandangos de Huelva)”, “Pata Azul”, “L’Altalena”, “Mini-male (variation)”.

La formazione è composta da Alberto Capelli (chitarra classica e composizione), Eugjen Gargjola (al violino), Silvia Dal Paos (al violoncello), Nicola Negrini (al contrabbasso) e Stefano Rapicavoli (alle percussioni) e su questo disco si avvale della straordinaria partecipazione di Achille Succi (sax alto e clarinetto basso) e Charo Martin (cantaòra flamenco di Siviglia).

Il disco è stato prodotto, mixato e masterizzato da Stefano Amerio agli Artesuono Recording Studio di Cavalicco (Udine). Il graphic design è stato curato da Silvia Moscati, mentre le foto sono state realizzate da Monica Rossi.

Dopo il successo della presentazione del disco al Blue Note, dove l’ensemble ha dato grande prova della propria capacità esecutiva e scenica con un concerto capace di portare il pubblico dalle atmosfere flamenco a quelle ruvide del rock, passando ovviamente per quelle jazz, l’uscita di questo disco rappresenta un ulteriore passo per affermare una proposta unica: quella di far incontrare le armonie del jazz con i ritmi della musica flamenco.

Gli ALKORD, fondati e guidati da Alberto Capelli, hanno già pubblicato due album di inediti (“Nelle Mie Corde” del 2007 e “L’Attesa” del 2008), e sono un quintetto di sole corde e percussioni che fonde con raffinatezza le armonie del jazz e i suggestivi ritmi del flamenco passando per le nuove avanguardie della musica contemporanea.

Alberto Capelli descrive così il suo progetto: “Alkord è un ensemble multiforme dal grande spirito comunicativo; nelle sue corde vibrano l’imprevedibilità dell’improvvisazione, la densità del tessuto scritto, la forza e l’originalità della modernità. La musica che Alkord produce è assolutamente condivisibile eppure interroga sul mistero della fonte che la genera; jazz, flamenco, minimalismo, progressive rock e musica classica contemporanea sono solo lievi tracce da seguire per comprenderne il senso. Una musica densa, nuova, diversa.”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it